

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389356
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Parchi-giardini
CTG - Categoria disciplinare	[Parchi-giardini]
OGD - Definizione bene	parco
OGT - Tipologia/altre specifiche	naturale
OGN - Denominazione/titolo	Riserva Naturale delle Cesine
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Vernole
LCI - Indirizzo	SP 366
PVL - Toponimo/località	Le Cesine
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.340962130
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.348227811
GPB - BASE CARTOGRAFICA	

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/hKdKZvjMXBEZ5ex86
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	non determinabile
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	<p>La Riserva Naturale e Oasi WWF delle Cesine si estende per circa 350 ettari e custodisce l'ultimo tratto della vasta zona paludosa che un tempo caratterizzava la costa adriatica salentina; essa rientra in altre, importanti misure amministrative che hanno lo scopo di garantire la conservazione degli habitat e della biodiversità che custodisce: è, infatti, dichiarata Zona Speciale di Conservazione (questo strumento ha l'obiettivo di garantire lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in esso presenti) e Zona di Protezione Speciale (ZPS, zona di protezione posta lungo le rotte di migrazione dell'avifauna). La particolare complessità degli habitat della Riserva rende Le Cesine un'area a elevata valenza naturalistica ed è proprio il mosaico di questi ambienti interconnessi che garantisce la conservazione della complessa biodiversità tipica dell'habitat mediterraneo. Dal punto di vista faunistico, sono numerosissime le specie di notevole valore: dalle farfalle (come la Vanessa del Cardo e il Macaone), agli anfibi (presenti con diverse specie di rane, rospi e tritoni) o ancora ai rettili, tra i quali spiccano la testuggine palustre e il colubro leopardino; non mancano i mammiferi, tra cui il tasso e la faina e, più di recente, il cinghiale e il lupo. Inoltre la Riserva si trova lungo una delle principali rotte migratorie e ospita numerosissimi uccelli acquatici: sono state riconosciute ben centottanta specie di uccelli! Dal punto di vista vegetazionale la gran parte della superficie è ricoperta da bosco di pini d'Aleppo e pini domestici a cui si sostituiscono, nelle zone più interne, macchia mediterranea, oliveti e aree coltivate. L'ambiente di maggiore interesse naturalistico e di straordinaria biodiversità è costituito dalla zona umida: si tratta di grandi superfici ricoperte da canneti, aree palustri, acquitrini e due grandi specchi d'acqua retrodunari, "Li Salappi" e "Il Pantano Grande", alimentati prevalentemente da acque meteoriche sebbene, in occasione di forti mareggiate che sfondano l'esile cordone dunare, l'acqua del mare riesca a raggiungere i pantani, variandone così la concentrazione salina. Il nome Cesine deriverebbe dal termine latino caedere (tagliare), da cui "bosco ceduo" che richiamerebbe l'antica prassi di tagliare gli alberi e bruciare le aree boschive per ottenere terreni più fertili. Le aree paludose sono da sempre considerate malsane e inadatte allo stanziamiento umano sia per il clima poco salubre sia per la presenza della zanzara anopheles, portatrice di malattie. Inoltre, i terreni stagnanti non erano produttivi, perciò nei primi anni del 1900, dopo quasi due decenni di progettazione, su iniziativa del Consiglio Provinciale di Terra d'Otranto fu avviata un'azione di bonifica integrale del litorale a sud di Lecce (in cui ricade anche l'area delle Cesine) che prevedeva la realizzazione di una fitta rete di canali, pozzi e infrastrutture di servizio che permettessero all'acqua che stagnava nelle numerose aree acquitrinose di scorrere verso i bacini principali o direttamente in mare; al contempo, furono effettuate delle piantumazioni di specie arboree utili all'assorbimento</p>

delle acque stagnanti residue (salicornie, eucalipti e pioppi). Alla realizzazione delle importanti opere di bonifica lavorarono prevalentemente braccianti locali (ai quali fu ceduta una piccola parte dei terreni ormai bonificati) ingaggiati e coordinati da un'azienda emiliana specializzata nel settore, la "Bonifiche Ferraresi". Dallo studio delle cartografie di progetto del complesso sistema idraulico e dalla lettura delle relazioni ottocentesche emerge un aspetto poco noto dell'area paludosa delle Cesine che non costituivano solo un pericolo per la salute dell'uomo e un ostacolo per lo sviluppo delle pratiche agricole più intensive: esse rappresentavano una risorsa di gran valore per le comunità dei borghi che "affacciavano sulla palude" che alle Cesine pescavano, raccoglievano il sale marino, coltivavano alcune piante tessili (canapa e lino), praticavano l'allevamento e la pastorizia e conservavano la neve! La riserva custodisce, inoltre, la Masseria Cesine, sede dell'Oasi WWF, edificio turriforme a due piani e pianta quadrata, di impianto cinquecentesco, a cui sono stati aggiunti nel tempo addossati locali di servizio.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	350
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1721033012783
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia aerea
DCMM - Titolo/didascalia	La riserva Naturale delle Cesine, Vernole (LE).
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Mariangela Sammarco
DCMR - Riferimento cronologico	2016
DCMK - Nome file	Cesine aerea.JPG
BIB - Bibliografia/sitografia	D'Andrea M. et alii, Guida alla riserva naturale Le Cesine, Galatina 1991.
BIB - Bibliografia/sitografia	Mainardi M. (a cura di), Le acque dormienti. Le Cesine, Lecce 1991.
BIB - Bibliografia/sitografia	Mastrolia A., Fiocca A., Pinna M., Basset A., Aree protette Natura 2000 in Puglia, Lecce 2017.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Mariangela Sammarco
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della

